

I consigli della redazione

Alain Mabanckou
Le cicogne sono immortali
(66thand2nd)

Mary Miller Biloxi
(Edizioni Black Coffee)

Richard Yates
Il vento selvaggio che passa
(Minimum fax)

Stati Uniti



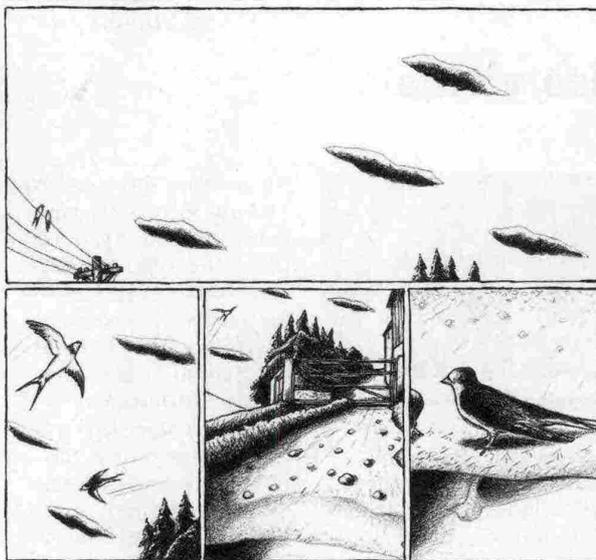
Adam Begley
Houdini
Yale University Press
Che tipo di uomo era Houdini? Ancora oggi nessuno sa come eseguisse alcuni dei suoi trucchi o perché continuasse a imprigionarsi. In questa affascinante biografia lo scrittore statunitense Adam Begley indaga sulla figura del grande illusionista.

Susan Orlean
The library book
Atlantic
Interessante storia di biblioteche e bibliotecari che comincia con l'incendio che nel 1986 distrusse la Central library di Los Angeles. Orlean è una scrittrice e giornalista nata in Ohio nel 1955.

Adrienne Raphel
Thinking inside the box
Penguin Press
La storia di come le parole crociate hanno conquistato il mondo. Adrienne Raphel è una linguista, poeta e scrittrice nata in New Jersey.

Steven Levy
Facebook. The inside story
Blue Rider Press
Investitori e amanti delle nuove tendenze tecnologiche troveranno interessante questo libro che indaga su quel che succede dietro le quinte di Facebook. Levy è un giornalista tecnologico nato a Filadelfia nel 1951.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com



Fumetti

Filosofia transgender

Carol Swain
Quello che voleva essere
Tunué, 171 pagine, 19 euro
Sorprende per la carica empatica malgrado un apparente distacco la parziale autobiografia dell'autrice britannica Carol Swain, londinese che all'inizio dell'adolescenza dovette seguire la famiglia nella campagna del Galles. Le opere di Swain indagano l'alienazione giovanile. Come accade qui, dove si delineano con precisione i susulti, spesso minimi, del quotidiano di una ragazzina di 11 anni nel Galles, quasi rappresentato come un altro paese rispetto all'Inghilterra. Un buon esempio, sotto questo aspetto, è l'insistenza per le parole in gallese antico. In una narrazione sempre molto scorrevole e calibrata nel navigare sul crinale sottilissimo tra realismo e fantastico, emerge un'interrogazione

sull'arcaico quasi panteistica, che si fonde però a una visione moderna del mondo e delle relazioni umane sotto una metafora animale. Ma la metafora offre anche un'interrogazione letterale sui diritti degli animali e perfino sul loro mondo interiore. Il suicida con cui la ragazzina si unisce spiritualmente impedendone l'oblio è un uomo o un animale? Forse non ha importanza. L'anelito al metafisico come pure all'amore concreto della protagonista rivela in un certo senso una visione transgender del mondo nel senso filosofico più alto che, non rinnegando la concretezza del mondo reale e la nostra corporeità, vede entrambe perennemente transitorie. Due opposti che non lo sono. Come dire che tutto e nessuno è quasi uguale.

Francesco Boille

Ragazzi

Trapasso leggero

Ulf Stark
La grande fuga
Illustrazioni di Kitty Crowther
Iperborea, 128 pagine, 12 euro
Ulf Stark è stato uno dei più importanti scrittori svedesi per l'infanzia. Iperborea sta pubblicando in Italia la sua opera completa ed è sempre una gioia immergersi nella sua prosa immaginifica e allo stesso tempo così concreta. *La grande fuga* è stato pubblicato postumo e parla del confine segreto che separa la vita dalla morte. Non è facile raccontare ai ragazzi un tema insidioso come l'addio alla vita, ma Stark ha sempre trovato le parole giuste e la giusta dose di umorismo per riuscirci. È la storia di un nonno e di un nipote, della loro tenera amicizia, di un patto tra generazioni. Nonno Gottfrid non piace a nessuno. Tutti lo trovano impossibile, intrattabile. Le infermiere non lo sopportano e anche il figlio ha diradato le sue visite al vecchio padre. Invece il piccolo Ulf è innamorato del nonno. Ama perfino le parolacce che ogni tanto dice. E per questo va a trovarlo all'insaputa di tutti. Lo ama talmente tanto che, architettando una fuga degna dei migliori agenti segreti, lo porterà un'ultima volta alla casa sull'isola dove il nonno è stato felice con la nonna. Un romanzo dove ci si congela dalla vita, dai lettori e da tutto quello che ha contato. Non con astio (anche se a tratti esce fuori, tra un'imprecazione e l'altra del nonno), ma con una leggerezza che a volte sfiora il divino.

Igiaba Scego